

AZIENDA SANITARIA DI FIRENZE
DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
Unità Funzionale di Prevenzione, Igiene e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro
“G. Pieraccini”

Zona di Firenze, Presidio di via di San Salvi, 12 - tel 055 6263525 fax 055 660839
e-mail: pisll.firenze@asf.toscana.it

prot. 16204

Firenze, 1.9.2005

Al Responsabile
Servizio di Prevenzione e Protezione
Trenitalia spa - Divisione Trasporto Regionale
Direzione Regionale Toscana
ing. Ciro Bencivenga
Piazza dell'Unità Italiana, 1
50123 Firenze

Ai Rappresentanti dei lavoratori per la Sicurezza
c/o TRENITALIA spa
piazza della Vittoria, 45 – Livorno
c.att. sig. Filippo Cufari e Riccardo Panieri

Oggetto: corridoio di transito su locomotive E464

Viene segnalato dagli RLS che, anche a seguito delle misure di CEM effettuate da questo Dipartimento di Prevenzione a bordo del locomotore E464 nel novembre 2004, FS hanno dettato procedure in merito alle modalità per la partenza dei treni affidati ad un solo agente di condotta che prevedono l'utilizzo abituale del corridoio di comunicazione tra la cabina di guida ed il bagagliaio e, da qui, con il resto del convoglio da parte del personale viaggiante. In particolare il capotreno ad ogni fermata dovrebbe attraversare due volte il corridoio del locomotore per eseguire le operazioni a servizio dei viaggiatori e di chiusura porte delle vetture e quindi ritornare in cabina di guida assieme al macchinista. Sui percorsi locali, dato il numero di fermate, il transito per il corridoio risulta molto frequente (fino a 10 volte in poco più di un'ora).

Su tale aspetto viene sollecitato dagli RLS un nostro parere, che volentieri esprimiamo.

Non abbiamo competenze per valutare l'opportunità di una tale organizzazione che, peraltro, ci sembra mettere il capotreno in condizioni di non svolgere correttamente né i suoi compiti a servizio dell'utenza né quelli di supporto al macchinista.

Per quanto riguarda gli aspetti di sicurezza ed igiene del lavoro, si vuole precisare che le misure da noi effettuate erano orientate esclusivamente a valutare l'eventuale presenza di CEM lungo il corridoio della locomotiva E 464. Ribadiamo quanto riportato nelle conclusioni della nostra relazione tecnica e cioè che, dalle misure effettuate, appare che l'occasionalità dell'esposizione, la

sua brevità ed il fatto che i livelli di CEM più elevati si riscontrano in determinati momenti e limitati spazialmente a pochi cm dal pavimento in una precisa zona, sono elementi che permettono di prevedere che l'esposizione nel suo complesso debba essere contenuta. E' l'azienda FS che ha il compito di valutare, sulla base delle sue esigenze organizzative ed utilizzando eventualmente anche le nostre misure, a quanto ammonti la presenza effettiva del personale e la frequenza d'uso del passaggio.

Tuttavia è nostro parere che l'uso abituale del corridoio debba essere valutato alla luce di altre problematiche di sicurezza più importanti di quanto non sia quella dei CEM, visto i livelli di esposizione. In occasione del viaggio eseguito sulla linea Firenze - Livorno e ritorno per l'esecuzione delle misure di CEM e su segnalazione degli RLS abbiamo, infatti, preso atto che le porte del corridoio di passaggio della locomotiva E464 non sono dotate di aperture dall'interno e che quella lato bagagliaio si apre solo con chiave tripla di servizio, condizione questa che costituisce un rischio in caso di emergenze, anche in considerazione che il corridoio è dotato di impianto antincendio a gas estinguenti, segnalato anche dalla cartellonistica di sicurezza apposta all'ingresso del corridoio che avverte del rischio derivante dai prodotti di combustione e dallo stesso impianto estinguente.

Il corridoio sembra avere, nel suo complesso, le caratteristiche di uno spazio tecnico concepito solo per l'accesso, in particolari condizioni, del personale addetto alla manutenzione ed agli interventi sulle apparecchiature ivi presenti. Vi sono notevoli livelli di rumorosità anche se, in assenza di dati strumentali, è da presumere che la brevità della permanenza contenga l'esposizione a livelli non olesivi; lo spazio di transito è particolarmente angusto, reso irregolare dalla presenza delle apparecchiature, con rischio per chi vi deve transitare soprattutto nelle fasi di frenata e di accelerazione del treno.

Non ci pare in conclusione che il corridoio sia stato concepito come abituale luogo di transito del personale e che, se esigenze organizzative ne richiedono l'abituale utilizzo, debbano essere valutati gli aspetti sopra elencati ed individuate opportune soluzioni.

Distinti saluti

dott Fabio Capacci

IL RESPONSABILE

dott. Francesco Carnevale

✓ 

